

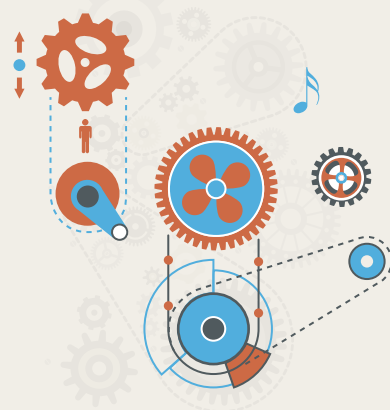
Rai Radio 3

arte
cultura
lavoro

la festa di Radio3 a Forlì

10-11-12 giugno 2016

piazza Guido da Montefeltro



RAVENNA FESTIVAL
2016

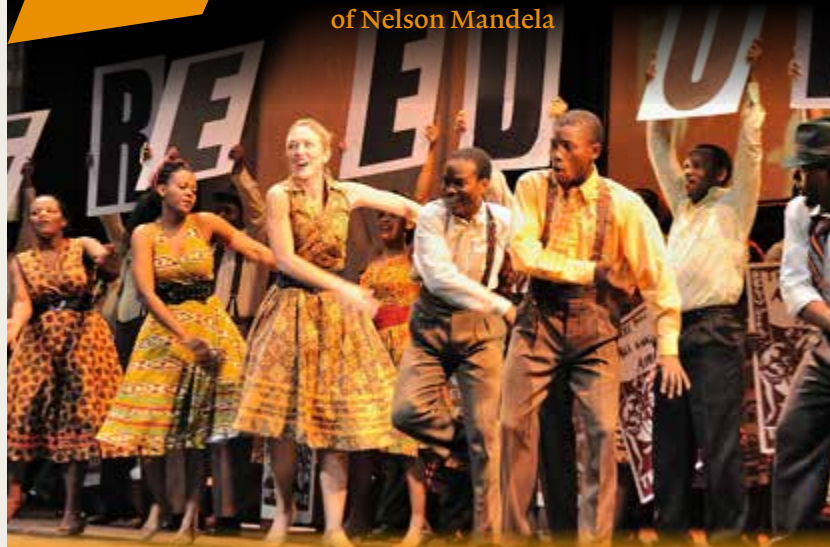
9-12

giugno

Teatro
Alighieri

Cape Town Opera Mandela Trilogy

A musical tribute to the life
of Nelson Mandela



20
giugno

Rocca Brancaleone

For Mandela

MinAfric Orchestra

21
giugno

Teatro Rasi

Louis Moholo-Moholo

5 Blokes

a seguire

Keith & Julie Tippett

“Couple in Spirit”

23
giugno

Teatro Rasi

Hugh Masekela

GdI
GALLERIE D'ITALIA
PIAZZA SCALA
MILANO

LA BELLEZZA
RITROVATA
Caravaggio, Rubens,
Perugino, Lotto
e altri 140
capolavori restaurati

STUDIO DBB

Michelangelo Merisi da Caravaggio (Milano, 1571 - Porto Ercole, Grosseto, 1610) Ritratto di cavaliere di Malta (Aut. de Wignacourt?) 1608 - olio su tela 110,5 x 95,5 cm - Firenze: Galleria Palatina, Palazzo Pitti. Foto di Claudio Ghisli, Gianluca Politi - Maria Letizia Amadori. Su gentile concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Dal 1 aprile al 17 luglio
Gallerie d'Italia - Piazza Scala 6, Milano

Ingresso gratuito per scolaresche
e minori di 18 anni e per tutti i clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo

INTESA SANPAOLO

Con il patrocinio di
Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



gallerieditalia.com



Iniziativa nell'ambito di
CIT
EXT
FOA



RESTITUZIONI
esori d'arte restaurati

RAVENNA FESTIVAL
2016



Comune di Forlì

Ladysmith Black Mambazo

Albert Mazibuko
Abednego Mazibuko
Thulani Shabalala
Sibongiseni Shabalala
Thamsanqa Shabalala
Msizi Shabalala
Mfanafuthi Dlamini
Pius Shezi
Sabelo Mthembu

si ringrazia
l'Ambasciata del Sudafrica in Italia

Forlì, Chiesa di San Giacomo
28 maggio, ore 21



CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA



Cantando per la pace in tutto il mondo

Alla cerimonia per la consegna del Nobel, a Oslo nel 1993, ad accompagnare Nelson Mandela c'erano proprio loro, i Ladysmith Black Mambazo. E anche l'anno dopo, alla gioiosa cerimonia del suo insediamento come primo Presidente di colore di una nazione dalla storia tanto travagliata. Del resto, fu proprio Madiba ad affidargli quel ruolo di "ambasciatori culturali del Sudafrica nel mondo", quasi una missione che da sempre il gruppo corale porta avanti celebrando a ogni concerto il messaggio di libertà, pace e uguaglianza propugnato per tutta la vita da Mandela stesso. Il titolo del cd con cui, nel 2014, si sono aggiudicati il quarto Grammy Award (ma al prestigioso premio sono stati nominati ben 16 volte) suona come una vera e propria dichiarazione di intenti, *Singing for Peace Around the World*.

Era il 1964 quando il giovane Joseph Shalabala fondò il gruppo: *Ladysmith* dal nome della cittadina agricola, a metà strada tra Durban e Johannesburg, dove era nato; *Black* in onore del buio, il più possente tra gli animali da fattoria; *Mambazo* che in lingua zulu significa "accetta", per rivendicare l'abilità canora del gruppo, destinato a strvincere ogni competizione abbattendo ogni rivale. Ed è proprio così che andò, fino a quando, alla fine degli anni Sessanta, dopo aver conquistato ogni premio possibile, il gruppo fu bandito da tutte le gare: troppo bravi per concorrere, continuarono però a parteciparvi come ospiti d'onore.

In un Sudafrica diviso dall'apartheid, per gli artisti e i musicisti si aprivano due possibili percorsi di resistenza: alcuni si fecero interpreti di un potente messaggio di aperta e violenta ribellione contro gli orrori della segregazione razziale; altri, come i Ladysmith Black Mambazo, scelsero la protesta pacifica. Così, seguendo l'esempio americano di Martin Luther King, Joseph Shabalala firmò molte canzoni capaci di esprimere e di infondere speranza in un domani migliore, tanto che quando, nel 1990, Mandela fu scarcerato dichiarò che i Ladysmith Black Mambazo erano stati per lui uno dei più potenti messaggi di pace ascoltati in prigione.

Il fascino dei Mambazo è nell'immediatezza espressiva con cui riescono a comunicare con il pubblico internazionale, senza rinunciare alle loro radici culturali e musicali, e anzi lavorando alla salvaguardia del patrimonio tradizionale tramandato di generazione in generazione. In particolare, quelli che il gruppo propongono sono gli stili vocali tradizionali zulu, il *mbube* (leone) e quello detto *isicathamiya*, diffuso dai minatori del Sudafrica - lontani da casa e dalle famiglie, i lavoratori, pagati miseramente, trovavano sistemazioni di fortuna nei pressi delle miniere, dove, al termine di una massacrante settimana lavorativa, lenivano la fatica e la solitudine cantando fino all'alba della domenica.

Gli anni Settanta videro esplodere in patria l'enorme successo del gruppo; fu una trasmissione radiofonica, sempre nel 1970, ad aprire loro le porte di una formidabile carriera discografica (che oggi conta più di cinquanta incisioni). Così, quando a metà degli Ottanta Paul Simon

approdò in Sudafrica alla ricerca di nuove suggestioni musicali, fu immediatamente conquistato dai loro ricchi e irresistibili arrangiamenti vocali, tanto da coinvolgerli in *Graceland* (1986), l'album che diventa la pietra miliare nella storia e nel successo planetario della world music. E' sempre Paul Simon poi, l'anno successivo, a produrre il loro primo disco pubblicato negli Stati Uniti, *Shala Zulu*, che, manco a dirlo, si aggiudicherà il Grammy Award.

È proprio la collaborazione con Simon, soprattutto i 16 milioni di copie vendute con *Graceland* a lanciare il coro sudafricano in tutto il mondo e a trasformarlo in uno dei più famosi gruppi vocali "a cappella". Da quel momento fioccano gli inviti a partecipare ai festival più titolati (Montreux incluso) e le collaborazioni con pop e rock star del calibro di Steve Wonder, Dolly Parton, Ben Harper e Michael Jackson, che li vuole nel video di *Moonwalker*, e con tanti altri. Persino il mondo dei cartoon si accorge di loro e li coinvolge nella colonna sonora del film *Il Re Leone*, della Disney. Cantano anche di fronte a Giovanni Paolo II, e viene loro dedicato un documentario, *On Tip Toe: Gentle Steps to Freedom*, nominato agli Oscar.

Continuano ad esibirsi in tutto il mondo: Shabalala ha lasciato le redini del gruppo al figlio Thamsanqa, ma rimane dietro le quinte garantendo sempre l'autenticità e la "missione" del coro: pace, amore, armonia.

(www.mambazo.com)

PAUL · SIMON
GRACELAND

